

Molina, Airoldi e Campiotti rinviati a giudizio

Pubblicato: Giovedì 17 Ottobre 2019



L'ex presidente di Fondazione Molina **Christian Campiotti** e l'amministratore delegato di Rete55 Evolution spa **Lorenzo Airoldi** sono stati **rinviati a giudizio** dal giudice dell'udienza preliminare di Varese Giuseppe Fertitta per una serie di prestiti obbligazionari concessi dalla Fondazione varesina nei confronti di due interlocutori privati, appunto Rete55 e Mata spa. È il procedimento meglio noto in termini giornalistici come il "caso Molina", scoppiato nel 2016.

Il reato contestato è per Campiotti quello di peculato, mentre per l'imprenditore Airoldi si tratta di concorso in peculato.

Il punto del **processo** riguarda **questioni di natura finanziaria che si intrecciano con altre di natura giuridica**: secondo l'accusa **Campiotti al momento dei prestiti obbligazionari era un pubblico ufficiale e avrebbe distratto somme del patrimonio della Fondazione; secondo la difesa, invece si tratterebbe del contrario**: il Molina è soggetto di diritto privato e il presidente non può essere considerato pubblico ufficiale e sarebbe stato quindi libero di operare investimenti.

I prestiti discussi e legati in questo procedimento penale sono due, uno obbligazionario da 450 mila euro (a Rete 55) e l'altro di 500 mila euro di natura ipotecaria a **Mata spa** (il cui legale rappresentanti non figurano tuttavia in questo procedimento penale: la procura non gli contesta nulla).

Secondo Stefano Bruno, difensore di Lorenzo Airoldi «l'investimento al Molina è stato fatto alla luce del sole, tanto che Molina si è consultato con esperti finanziari e alla fine ha deliberato. Airoldi ha proposto questo prestito perché, da quel che risulta agli atti, negli anni precedenti, Fondazione **Molina aveva investito 28 milioni di euro in attività finanziarie anche più rischiose**: lo statuto sociale dice che una delle fonti di finanziamento della fondazione sono proprio le rendite del patrimonio. E ai tempi dell'accensione del prestito Molina aveva fondi investiti in banche che il consulente finanziario della fondazione aveva consigliato di disinvestire e destinare altrove: per questo è stato deliberato l'investimento».

La Fondazione in questo procedimento si è costituita parte civile e la **prossima udienza** di fronte al collegio giudicante è in programma per il prossimo **6 febbraio** quando è attesa anche la discussione dinanzi al Consiglio di stato in merito al ricorso presentato da Campiotti contro la decisione del Tar Lombardia che **ha dato ragione ad Ats** in merito al commissariamento della Fondazione.

CASO MOLINA, TUTTI GLI ARTICOLI

PECULATO, 314 CP

Il pubblico ufficiale o l'incaricato di un pubblico servizio, che, avendo per ragione del suo ufficio o servizio il possesso o comunque la disponibilità di danaro o di altra cosa mobile altrui, se ne appropria, è punito con la reclusione da quattro a dieci anni e sei mesi.

Si applica la pena della reclusione da sei mesi a tre anni quando il colpevole ha agito al

solo scopo di fare uso momentaneo della cosa, e questa, dopo l'uso momentaneo, è stata immediatamente restituita

Redazione VareseNews
redazione@varesenews.it